

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
 Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.285, 63.521, 61.469, 67.245

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
 ANNO XXIV (Nuova serie) N. 40
 DOMENICA 16 FEBBRAIO 1947
 Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

Quali interessi italiani difendono i portavoce dei "padroni", argentini? Nessuno. Quando si tratta di affamare i lavoratori, gli Armenise di tutti i paesi non hanno patria.

FORTE DISCORSO DEL COMPAGNO LI CAUSI ALLA COSTITUENTE Contro la mafia e i baroni per la democrazia in Sicilia

Finocchiaro Aprile presenta i suoi capi d'accusa contro i deputati democristiani e scatena un nuovo tumulto - Attacco a Gronchi e secondo tentativo di pugilato

I clamorosi incidenti di venerdì hanno richiamato un folto pubblico nelle tribune. Le 15 sono passate da alcuni minuti, ma la seduta ancora non ha inizio. Capannelli di deputati democristiani si formano nell'emiciclo. Finalmente l'on. Conti che finge da presidente fa il suo ingresso nell'aula e con una breve sanpaginella dichiara aperta la seduta. Sono le 15,10; l'on. Finocchiaro-Aprile siede al suo solito posto, al terzo sedile.

Ecco che subito dopo la lettura del verbale Finocchiaro Aprile esclama: «domando la parola!». L'on. Conti prima di concedergliela, deplora tra gli applausi generali gli incidenti di ieri ed invita l'Assemblea alla moderazione. Così Finocchiaro Aprile può parlare in una relativa calma.

Finocchiaro domanda la parola

L'on. Finocchiaro dichiara non essere suo intentione scatenare gli animi, né protestare contro la parzialità dell'on. Tupini che gli impedisce di proseguire il suo discorso. CONTI: l'on. Tupini non le tolse la parola, tolse la seduta.

L'ON. FINOCCHIARO APRILE: «L'on. Gronchi affermò ieri che doveva precisare le accuse altrimenti poteva considerarsi un comunista, non un pazzo. Confermo quanto dissi ieri: la Democrazia Cristiana raccoglie nelle sue file la maggior parte dei profittatori. Ecco un primo elenco: 1) Camillo Spinelli, presidente del Banco di Santo Spirito, amministratore delegato della Società Italiana Condotti ad Acqua che è in rapporti con l'acqua Mar-2) Vano, fu commissario della Banca d'Agricoltura per 11 mesi percipendo in questo periodo di tempo 4 milioni di compenso. E' attualmente presidente della C.A. di Berton le cui azioni sono in gran parte in mani svizzere; si sta adoperando perché lo stato italiano paghi questa società quanto ai suoi titoli di milioni dovute per lavori eseguiti durante il fascismo; 3) Spara, presidente del Consiglio d'Amministrazione della IRI, con uno stipendio di un milione e centomila di lire; 4) Micheli presidente dell'INA, carica che mantiene per tre mesi dopo la nomina a ministro; 5) Cazzanti, presidente della Cassa di Risparmio Lombarda; 6) Restagno, presidente della Banca Popolare di Novara; 7) Socca, nominato Avvocato Generale dello Stato suonerando di collegio di corteo. Dai vari banchi si chiamano in causa protestando, ma Finocchiaro Aprile continua imbroglione a leggere il suo indirizzo che comprende Anania, Chiffi, Pettilli, Colonnetti, Rodino, Balduzzi. Ultimo della lista è Mentasti quale l'on. Finocchiaro ha nominato commissario di un Ente cerealicolo il dott. Augusto De Gasperi, fratello del Presidente.

Questo è un primo elenco — conclude il deputato separatista — Mi riserva di depositare a questo proposito la Segreteria della Camera un elenco completo».

Finocchiaro Aprile non ha ancora fatto in tempo a sedere che l'on. Gronchi domanda la parola per farlo personale.

GRONCHI: Ieri Finocchiaro Aprile si impegnò a portare elementi contro di me. Non lo ha fatto e questo dimostra...

FINOCCHIARO APRILE: «Permette un momento, quando il sottosegretario di Mussolini era uno straccone adesso sei diventato milionario?»

Il deputato scoppia il tumulto. I deputati democristiani scattano in piedi urlando.

Gli on. Caiani e Monticelli si scagliano contro Finocchiaro Aprile, il quale viene definitivamente scatenato. Il deputato democristiano scatta in piedi urlando.

Dopo alcuni minuti l'on. Conti rientra nell'aula e ridà la parola a Gronchi.

GRONCHI: Mi verrebbe fatto di chiedere alla Camera di sottoporre l'on. Finocchiaro a perizia psichiatrica (rumori, interruzioni del Presidente). Sono a piena disposizione di Finocchiaro, né mi coprio del mandato parlamentare. Noi siamo 207 e il numero dei casi citati è un colosso esiguo.

Subito dopo parlano Campilli e Restagno per fare il dibattito dei loro fatti; Micheli e Mentasti, per giustificarsi. Tessono la loro apologia Chiffi che si proclama ottimo amministratore e Pettilli che espone il curriculum della sua carriera di funzionario asserendo di essere sempre stato promosso per meriti eccezionali. Tarca L. Proia.

Parla Li Causi

Alle 16,40 inizia a parlare il compagno Girolamo Li Causi.

Parlando con voce chiara e forte illustrando i suoi concetti con larghi gesti l'on. esordisce richiamando l'attenzione dell'Assemblea sulle elezioni della Consulta Regionale Siciliana che avranno il 20 aprile. E' qui un avvertimento di portata storica — egli afferma — dal momento che il problema dell'autonomia siciliana è ripreso in ogni periodo di profonda crisi politica e sociale.

La catastrofe dell'8 settembre, prosegue Li Causi, ha posto la Sicilia di fronte a tutte le sue tradizioni. I contrasti che erano nati incontro agli alleati pieni di speranze e furono ricacciati nella schiavitù. Gli anglo-americani si

appoggiarono ai baroni e al mafioso e il popolo rivide installarsi ai posti di comando fascisti vecchi e nuovi.

Allora la parola d'ordine maliziosa del separatismo attaccò.

In questa torbida situazione in cui l'antifascismo non si era chiaramente spiegato, anziché arrestare i separatisti si arrestarono i veri comunisti (che solo ora sono stati messi in libertà) e si ostacolarono anche da parte del Governo — un processo di chiarificazione.

Dopo aver sottolineato la necessità di questa opera di chiarificazione e aver notato che essa per esempio non è certo aiutata dallo atteggiamento dell'on. Finocchiaro Aprile che a Montecitorio ama assumere un atteggiamento demagogico di sinistra e in Sicilia si comporta in tutt'altra maniera, appoggiando e difendendo i privilegi degli agrari, Li Causi richiama l'attenzione dell'Assemblea sui due maggiori nemici del popolo Siciliano: gli agrari e la mafia. Queste due forze tendono oggi ad organizzarsi sotto la loro egida le prossime elezioni.

L'on. Finocchiaro ricorda che quando i contadini, affamati di terra e di pane, «osarono» chiedere la distribuzione delle terre incolte, gli agrari risposero che il decreto Gullo, e cioè il decreto di espropria, non si applicava in Sicilia, una volta autogovernata, perché la Sicilia, una volta autonoma, le leggi agrarie se le farà da sé.

Oggi — prosegue Li Causi — la sola aspirazione delle forze reazionarie è quella di contrastare il passaggio ai contadini, di ostacolare la libera organizzazione di impedire che questi, i quali rappresentano la unica forza sana su cui possa, in Sicilia, poggiare la democrazia, possano migliorare le loro condizioni di vita.

Per impedire questo gli agrari non esitano a servirsi della mafia, la quale svolge un'opera di provocazione corrotta, che non ha avuto successo solo per merito degli operai. Nelle zone dove movimento contadino non è riuscito, gli agrari hanno imposto i mafiosi imperando indisturbati. Si presentano come mediatori tra i padroni e i contadini e sfruttano ai



Prima di lasciare "Little America", nel 1935, l'imprenditore Brist abbandonò la sua più antica carica di tabacco. Eccolo, 12 anni dopo, mentre fuma soddisfatto la fedele pipa ritrovata intatta sotto la neve che aveva ricoperto il vecchio accampamento (Per telefono)

I LAVORATORI PER IL "SALARIO MINIMO VITALE"

Sciopero generale in Francia

Operai e impiegati dello stato hanno sospeso il lavoro - Una grandiosa manifestazione a Parigi - Ramadier si irrigidisce sullo slogan "bassi salari e bassi prezzi"

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 15. — Lo sciopero generale è stato proclamato in Francia. Dalle 14,30 di ieri gli operai hanno abbandonato il lavoro, cinque milioni di impiegati sono usciti dai loro uffici. Il sciopero è stato di natura politica economica di Ramadier che, a questo proposito, ha detto: «bassi salari e bassi prezzi».

Ramadier si è rifiutato sinora di concedere il salario minimo vitale e di accogliere le richieste di stipendi e dei salari, dichiarando che è impossibile condurre una campagna per la diminuzione dei salari continuando a salire. La Confederazione Generale del Lavoro sostiene invece, appoggiata nella sua rivendicazione da tutti i lavoratori, che è stato stabilito in 7.000 franchi, salario al di sotto del quale un lavoratore non ha l'esistenza quotidiana.

Nessuno, compreso Ramadier, ha osato trovare eccessiva la cifra di 7.000 franchi, ma si è tentato ugualmente di spezzare sulla falsa teologia del ciclo infernale dei salari e dei prezzi.

L'applicazione del salario minimo vitale distruggerebbe, si vuol sostenere, gli effetti della politica di salariazione. Ma è esattamente il contrario di quanto il governo e sarebbe inevitabilmente seguita da un nuovo aumento del costo della vita. Tali affermazioni, false in Francia come in Italia, si sono rivelate infelici e infondate, e che, invece, ha dimostrato una realtà che non si può nascondere; il costo della vita non è davvero diminuito con l'esperimento Blum e i lavoratori hanno fame: il salario minimo vitale è una rivendicazione a cui i lavoratori francesi non possono rinunciare e per la quale sono scesi in lotta in tutto il paese.

Stesso Blum, del resto, riconosceva giorni or sono che l'offensiva contro gli aumenti dei salari non è giustificata. Il leader socialista

scriveva infatti sul Populaire: «Se nel momento stesso in cui i salari aumentano, come sta anche il volume della produzione, permettendo di ripartire il costo del lavoro su un maggior numero di unità prodotte, se si ridurranno i profitti capitalisti, allora il prezzo di vendita non salirà o potrebbe addirittura diminuire».

E' dunque chiaro che è possibile comprimere i prezzi e nello stesso tempo soddisfare ai bisogni minimi essenziali dei lavoratori. Se Ramadier entrerà in questo ordine di idee, gli sforzi della classe operaia francese raddoppieranno per accelerare il ritmo della produzione e la ricostruzione del paese.

Parigi ieri presentava un aspetto insolitamente nuovo. I mezzi di trasporto erano fermi e centinaia di migliaia di impiegati e operai affollavano le strade per tornarsene a casa. Un'imponente corteo si era formato nel tardo pomeriggio (gli affollati calcolano il numero dei partec-

ipianti) e la lunghissima colonna ha attraversato tutta Parigi portando a spalla enormi cartelli: «Vogliamo il salario minimo vitale. Si applichi la legge». «Cioè oggi non sono usciti i giornali».

L. C.

IL TRATTATO DI PACE AUSTRIACO

Il governo italiano sarà interpellato sul Tirolo

LONDRA, 15. — Durante la discussione odierna sul trattato di pace austriaco, i socialisti dei quattro ministri degli esteri hanno deciso di esaminare il punto di vista del Consiglio Internazionale di pace italiano e già stato inserito detto articolo.

Le circostanze sono brevemente indicate dal fatto che, alla data del 12 febbraio, tutte le richieste di disarmo interne, per atto decise delle provincie, erano esaurite o in via di esaurimento a condizione di una settimana.

Con questa comunicazione al governo si è presentata una situazione che si è imposta al governo di decidere se il trattato austriaco debba contenere l'articolo che si discusse ai nuovi confini del Tirolo meridionale. Com'è noto, nel trattato di pace italiano è già stato inserito detto articolo.

LA CODA DEL MOSTRO

Piano di un "Colpo di Stato", per la primavera del 1947

I preparativi del M.S.I. - Appaiono a Milano Giannini e Padre Zucca - Gray, Turati, Galbiati, Pellegrini e Spampinato vogliono un loro partito - I viaggi del generale Infante

mo federale di Napoli. Tutti e tre, vecchi fascisti antemarcia. Di Lauri e Siniscalchi sono tra i promotori del cosiddetto Movimento Sociale Italiano.

Discutiamo sull'episodio di Perugia e sulla riconciliazione.

Di Lauri si lamenta della legge sul confino.

«Con questa maledetta legge, noi fascisti possiamo essere sempre arrestati».

Il fascismo dei «se»

Ma ora dobbiamo parlare del nuovo fascismo. Nuovo e democratico.

«No. Si tratta del vero fascismo — dice Di Lauri.

Poi spiega la storia del fascismo e una storia di errori e di tradimenti. Perciò quello che è avvenuto non tale, ma conta quello che il fascismo avrebbe potuto essere...».

«Se non si fosse legato agli industriali del nord — dice il vecchio organizzatore sindacale — se fosse stato repubblicano — dice Di Lauri.

«Se non avesse permesso l'arricchimento dei gerarchi — dice Siniscalchi.

Per quasi mezz'ora possiamo in-

Un S. M. 95 è precipitato presso Terracina

Diciassette morti

Un quadrimotore S. M. 95 con 12 passeggeri e 5 uomini di equipaggio è precipitato ieri mattina in mare, a tre chilometri al largo di Terracina. Nessuno di coloro che si trovavano a bordo si è salvato.

L'aereo era partito alle 8,12 della mattina dall'Aeroporto di Guidonia, alla volta del Cairo per prelevare una compagnia di artisti lirici italiani che doveva rientrare in patria. Dopo 10 minuti di volo l'aereo si collegava con stazioni a terra e comunicava che tutto procedeva regolarmente.

Verso le 8,40 alcuni pescatori della costa di Terracina hanno visto l'aereo precipitare, con due motori in fiamme, e scoppiare appena toccata l'acqua a circa tre miglia da Terracina. Tra i passeggeri sembra sia la principessa Anina Fazli stretta parente del Re d'Egitto. Sono in corso indagini per stabilire la causa del disastro. Sul posto ha ammarato nel pomeriggio un idrovolante dell'Aeronautica che ha trovato nella zona i relitti dell'aereo.

Il comitato direttivo del Gruppo comunista dell'Assemblea costituente è convocato lunedì alle ore undici, a Montecitorio, nei locali del Gruppo.

UN «TESORO DI DONGO» NON E' MAI ESISTITO

Chiedono i conti ai partigiani? Facciamoli: il credito è di miliardi

Intervista con il compagno Luigi Longo, Vice-Comandante del C.V.L.

La presa di posizione della Segreteria del P.C.I. in merito ad un favoloso «tesoro di Dongo», ha suscitato nella stampa e nell'opinione pubblica vivissimo interesse.

Abbiamo voluto interessare in proposito il compagno Luigi Longo, vicecomandante del Corpo Volontari della Libertà.

«Avrà letto la stampa. — Abbiamo detto a Longo — Alcuni giornali si chiedono quali poteri avessero il C.L.N.A.I. e il Corpo Volontari della Libertà durante la lotta clandestina e l'insurrezione. Chi ha definito un assunto di un'illegitimità l'attribuzione contenuta nel comunicato della Segreteria del P.C., secondo la quale qualsiasi eventuale indagine sui fatti o irregolarità avvenuti in quel periodo dovrebbe partire dagli unici organi competenti a richiederla, e cioè appunto dal Comando del C.V.L.».

«Ricordo a questi signori — che hanno risposto il compagno Longo — che in quel periodo l'unico potere legale e riconosciuto in Italia, sia dagli Alleati che dal Governo italiano, era il C.L.N. Per quel che riguarda la lotta armata, il potere militare, giudiziario e disciplinare spettava al Comando del C.V.L. E' più che logico, quindi, che per tut-

ta l'attività militare, giudiziaria e amministrativa delle varie formazioni partigiane, solo il Comando del C.V.L. abbia il potere e i mezzi per svolgere qualsiasi indagine».

Le corone abissino

Il fatto che da allora fino a questo momento, né il Comando del C.V.L. né il C.L.N.A.I. abbiano chiesto spiegazioni in merito alla faccenda che oggi preoccupa tanto certi giornali, dimostra che questi organismi — i soli che erano e sono a corrente dei fatti non hanno riscontrato niente di irregolare che andasse denunciato o chiarito.

«Ma di questo famoso «tesoro di Dongo», di cui si raccontano tante nebulose, con abbondanza di particolari, cosa puoi dire?».

«Il «tesoro di Dongo» è stato inventato solo molti mesi dopo la insurrezione. Durante quei giorni, i partigiani erano a Dongo e il «tesoro di Dongo». Si è parlato, naturalmente, di grosse somme e di valori spesso ingenti, sequestrati dalle formazioni partigiane ai comandi responsabili. Per fare un esempio, ricordo che i gariboldini consegnarono a più riprese, oltre a ingenti somme di denaro e numerosi oggetti

di valore, anche corone d'oro tempestate di pietre preziose, d'inestimabile valore storico, oltre che intrinseco, che erano state raccolte dai fascisti in Abissinia e che si stava tentando di trafugare all'estero. Tutto questo è registrato presso il Comando Generale. Ho che mi venga consegnata la lista di tutto quanto il Comando Generale ricevette in quei giorni».

«Siamo concetti come immagino che le autorità che hanno inteso indagare sui soli organismi competenti (capaci di fornire notizie sul periodo cospirativo e insurrezionale.

«Non mi risulta che l'abbiamo fatto. Se l'avessero fatto, non avrebbero tardato ad accertare la campagna, di cui si fanno eco con la loro azione giudiziaria, non è una campagna di calunnie e di menzogne».

«Ha già detto che il «tesoro di Dongo» è una costruzione montata a posteriori. Nella colonna fascista che trasportava Mussolini, come ha detto, sono stati trovati valori molto elevati, che le varie formazioni hanno consegnato ai comandi responsabili o direttamente al Comando Generale. Questi valori non sono stati consegnati al «tesoro di Dongo»; ai comandi restavano consegnati, tanti milioni sequestrati nel post partum. Quando li sequestrò il Comando Generale, e come tutti venivano registrati. Quanto di ciò che venne consegnato dalle formazioni gariboldine al Comando del C.V.L. fu consegnato di quelle che oggi vengono definite «cassette» e quanto facessero parte d'altri «tesori» del genere, non posso e non credo sia possibile precisare.

Le spese di smobilitazione

«Cosa è stato fatto di tutte queste somme consegnate al C.V.L.».

«Sono servite a far fronte alle spese immediate della lotta, e poi della smobilitazione, al risarcimento dei danni più gravi subiti da alcune popolazioni per le rappresaglie nazifasciste. Ma il Governo non provvedeva a queste necessità?».

«Il Governo, che pure ogni autorità o addirittura solleciti di «provvedere» la parte bellica come dicono certi giornali — non ci mandò, durante il periodo cospirativo, delle somme irrisorie rispetto a quelle che i partigiani raccolsero, e neanche subito, decise l'assegnazione di premi di smobilitazione e d'altre indennità, né le modalità del pagamento (lo stanziamento non fu sufficiente) e gli versamenti vennero cessati dopo parecchi mesi».

«Come finanziavate il movimento partigiano in Italia, e poi della smobilitazione, il risarcimento dei danni più gravi subiti da alcune popolazioni per le rappresaglie nazifasciste, e le loro necessità immediate?».

«Come finanziavate il movimento partigiano? Il movimento partigiano in Italia, e poi della smobilitazione, il risarcimento dei danni più gravi subiti da alcune popolazioni per le rappresaglie nazifasciste, e le loro necessità immediate?».

«Come finanziavate il movimento partigiano? Il movimento partigiano in Italia, e poi della smobilitazione, il risarcimento dei danni più gravi subiti da alcune popolazioni per le rappresaglie nazifasciste, e le loro necessità immediate?».

L'EREDITA' DI MENTASTI AL COMPAGNO CERRETI

LA NUOVA RAZIONE DI PANE

Ducento grammi di pane e trentacinque di polenta - Il nuovo Atto Commissario traccia un quadro della grave situazione alimentare

«Dal 20 corrente non sarà possibile continuare a rifornire il Paese sulla base della razione di 235 grammi di pane da questa data per l'intera popolazione. Il nuovo Atto Commissario traccia un quadro della grave situazione alimentare: 200 grammi di pane e trentacinque di polenta e con altri Paesi, tale sforzo porterà a buoni risultati e questo è possibile, — dice la misura oggi annunciata. Per quel che riguarda il problema di Dongo, si deve tenere conto della riduzione delle assegnazioni di generi da sinistra — ha affermato l'Atto Commissario — possono essere considerate temporanee».

E' però intanto necessario, egli ha aggiunto, rinforzare il controllo per impedire che il genero sia usato per scopi diversi da quello di alimentazione in Italia. — ha detto Cerretti — si deve oggi capire, che è necessario fare dei sacrifici per assicurare il pane a tutta la popolazione e chi, in questa materia, non si arrende, non sarà perduto».

Cerretti ha quindi annunciato alcuni provvedimenti che si studiano per giungere ad un terrazzamento differenziale a favore dei lavoratori, dei bambini e dei vecchi: per evitare sprechi ed evasioni presso i mulini; per evitare ritardi inutili nella distribuzione delle merci; per recuperare tutta la tessitura tessile e della calzatura; per la distribuzione oltre al numero previsto.

Per queste misure, ha egli concluso, e per portare al successo questo tentativo serio di riorganizzazione del sistema distributivo, mi sposterò fortemente sui consumatori; interpellando e chiedendo la collaborazione di cooperative, Organizzazioni sindacali e dei partiti

Il congresso della Federazione minoratori e cavatori

FIRENZE, 15. — Il 2° Congresso nazionale della Federazione italiana minoratori e cavatori si è inaugurato stamane alla presenza di alcuni delegati italiani, di rappresentanti delle Federazioni belga e inglese, della C.G.I.L., e della Federterra. Hanno aderito i minoratori della Russia, della Jugoslavia, della Francia della Romania e della Cecoslovacchia. Ha svolto la relazione inaugurale il compagno Mari, Segretario della Federazione.

CORINNA MAZZARELLO DAVANTI AI GIUDICI

Una donna ha ucciso il marito vibrandogli 47 pugnalate

GENOVA, 15. — Il 17 febbraio 1947 la signora Corinna Mazzarello mantene le vecchie relazioni con frequentando ambienti equivoci e frequentando il cadavere di Giacomo Mazzarello, in professione orologiaio, a cui limitare la porta di cucina una vena di sangue, e nella camera accanto la moglie Corinna Mazzarello, di cui si narra che era stato il figlio morto il giorno seguente Corinna andò a ballare di nuovo.

I rapporti fra i due coniugi divennero da allora, insostenibili.

Una settimana dopo il delitto, Corinna fu arrestato sotto l'imputazione d'aver ucciso il marito. Aveva detto una versione contraddittoria e contraddittoria dell'omicidio: lunedì dallo svagarsi i sospetti della polizia, essa aveva detto che il delitto era stato commesso da un altro uomo.

Si scopri che la donna si era legata da sola alla sedia su cui la portanza la trovò il marito aveva ricevuto 47 colpi di pugnale, di cui tre alla carotide, oltre ad un colpo di pugnale alla gola. L'assassina Corinna è robustissima, capacità senza dubbio di sollevare un quintale di ferro.

La donna fu arrestata il 23 aprile, ma dopo l'insurrezione ruscì a fuggire e si rifugiò nella casa di un parente per la seconda volta a Milano, dove, all'atto dell'arresto, le venivano ravveritate nella borsa di 1.000 lire in assegni ed inoltre un listino dei prezzi degli stupefacenti.

L'attesa del processo a Genova è rimandata.

La ricicatura c'è

«Mi rendo conto di quanto sia assurdo e stupido voler fare i conti con la realtà e con la storia, e poi di verificare la cassa del preicidio di Roccamuccia, quando si tratta invece d'inventare i fatti, per non essere nemici del movimento così ampio e tumultuoso come l'insurrezione nazionale».

Tuttavia la ricicatura c'è: ed è a disposizione di tutti coloro che, staccati o no, non vogliono che gli occhi per non vedere, né le orecchie per non sentire. La ricicatura è costituita dai 200 milioni di uomini e donne che, per una parte, si sono sottratti all'azione di massa, e dall'insurrezione che ha salvato, tra l'altro, valori di miliardi, come gli impianti industriali, le centrali elettriche, eccetera.

Non gariboldini abbiamo lottato per liberare la patria e non pensavamo e non pensiamo affatto di presentarci al conto di quanto ci sarebbe ancora dovuto. Ma se vogliamo i conti, con preso fatti, e bastano i dati che sono a conoscenza di tutti: le sole formazioni gariboldine, che al termine della guerra di liberazione inquadrono oltre 100.000 combattenti, da un calcolo sommario hanno speso per l'organizzazione e il mantenimento dei loro uomini durante il periodo della guerra di liberazione, non meno di 4-5 miliardi, in buona parte raccolti con sottoscrizioni fra i propri aderenti e sostenitori. Se qualcuno che ha l'intenzione di darci la differenza tra quanto le formazioni gariboldine hanno ricevuto dagli organi ufficiali del Governo italiano (qualche decina di milioni) e quanto abbiamo speso per il mantenimento delle nostre formazioni, noi non abbiamo niente in contrario, destinando la somma a pagare le pensioni alle famiglie dei caduti e dei mutilati, che il Governo non paga ancora, e a finanziare cooperative e imprese che danno lavoro ai disoccupati.

E con queste parole il compagno Longo ci ha salutati sardonico, partite, potranno andare incontro».

I GIORNALI A 8 LIRE

Una decisione dell'Unione Editori ha imposto, a partire da oggi, l'aumento del prezzo dei quotidiani ad otto lire, e «L'Unità» è stato l'unico giornale che, fino all'ultimo, si è opposto decisamente all'aumento, perché ritiene che né la crisi della carta né le spese fortemente maggiorate possono giustificare questo nuovo grave sacrificio che viene a gravare sul cittadino, e prima di tutti sulle classi meno abbienti.

Purtroppo insieme con l'aumento c'è un'altra cattiva notizia da oggi: i giornali, per mancanza di carta, dovranno rinunciare, per un periodo di tempo che speriamo breve, alle quattro pagine domenicali.

Abbiamo fiducia che l'opposto del nostro pubblico e del compagno in particolare non verrà a mancare in un momento in cui, alle difficoltà politiche e all'offensiva scatenata da lungo tempo contro la stampa democratica, si aggiungono le limitazioni della carta e l'aumento dei prezzi.

«L'Unità» è ormai un giornale forte, solido, con un larghissimo consenso di pubblico: andrà avanti di sicuro.

LA CODA DEL MOSTRO

In una riunione, che ha luogo a Milano... (continuatione dalla 1. pag.)

— Se anche noi siamo democratici perché questa legge sul confino... (continuatione dalla 1. pag.)

— Questa volta non commetterò l'errore... (continuatione dalla 1. pag.)

— Mancano i soldi... (continuatione dalla 1. pag.)

Forse è vero, forse il fascismo con i suoi agguati... (continuatione dalla 1. pag.)

UNA SMENFITA DELLA «TANJUG» alle affermazioni di Carpano

Cronaca di Roma

LA CITTA' AD OCCHIO NUDO

Gli scrittori denunciano la tragedia delle borgate

350 mila persone nelle più squallide condizioni di vita - Il 40 per cento dei bimbi affetto da t.b.c.

Dopo la lunga e accurata visita di un gruppo di scrittori di cui facevano parte Corrado Alvaro, Bigarelli...

Buone notizie dall'A.T.A.C. Da domani lunedì la linea MB verrà prolungata fino a piazza San Pietro.

RISULTATI DI UN'INCHIESTA Tre arresti al Monopolio tabacchi Migliaia di sigarette sparivano sotto gli occhi dei fiduciosi dirigenti

Il processo Malfettini rinviato Per le prossime elezioni Le liste suppletive esposte al pubblico

PICCOLA CRONACA Dopo alcuni deliri, si è speso ieri il ragazzino...

La disciplina delle locazioni Domani al Consiglio dei Ministri

AL CARNEVALE ROMANO

L'«Unità» lancia un concorso per «la più bella della festa»

Martedì grasso, tutti a Piazza Navona! Fervono gli ultimi preparativi per il «Carnevale Romano».

Convocazioni di Partito Durante la riunione del Segretariato che si terrà lunedì 17...

SUL FRONTE DEL LAVORO Le 8 ore chieste dagli infermieri di Santa Maria della Pietà

Deruba un figlio per soccorrere altri due Come i nostri lettori certamente ricorderanno, il 14 scorso un giovane meccanico, a nome Mario Ricacci...

RIUNIONI SINDACALI Commissioni interne lavorati all'unanimità...

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO La «Stella del Sud» è di scena allo Stadio

TEATRI - CINEMA - RADIO alla Filarmonica

La settimana O.R.O.

Elenco nominativo dei VINCITORI dei 10 PREMI SETTIMANALI... 100 FOTO-PUNTI in BUONI O.R.O.

VENITE TUTTI DALLE 17 IN POI alla FESTA DEL COMPAGNO che si svolgerà negli seguenti Sectioni della FEDERAZIONE ROMANA DEL P.C.I.

TESSUTI DIMINUISCONO? La Ditta Anguillara VIA VOLTURNO 13 dice: Purtroppo per un insieme di fattori quali l'esportazione...

12 LE MIGLIORI RATE UGUALI DI TUTTE LE MARCHE SCARPETTE...

PRENOTAZIONI APPARTAMENTI E N.C.P.E.S. Si ricevono in Piazza Peli 12 - Via XX Settembre 3, tutti i giorni.

OROLOGI SVIZZERI RATEALMENTE A TUTTI Per lire 5.800

ANNUNZI SANITARI Dr. SPATAFORA ENDOCRINE SPECIALISTA

CONTROPIEDE

IL LADRO DI BAGDAD in technicolor

ASMA